

**Comunità Montana****Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera**

Via Fornace Merlo, 2

23816 Barzio (Lecco)

C.F. 01409210133

**Servizi alla Persona**

Via Fornace Merlo, 4

Tel. 0341 910144

Fax. 0341 911640

Mail: serviziallapersona@valsassina.itcm.valsassina@pec.regione.lombardia.it**BANDO DI COPROGETTAZIONE****Approvato con Det. N. 164 del 21.05.2018**

Bando di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi innovativi e sperimentali nel settore dei Servizi alla Persona dell'Accordo di Programma della Gestione Associata di Bellano e nel settore dell'Area Adulti del Piano di Zona Unitario.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, CONDOTTA IN FORMA TELEMATICA ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA REGIONALE SINTEL, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA GESTIONE ASSOCIATA DI BELLANO E NEL SETTORE DELL'AREA ADULTI DEL PIANO DI ZONA UNITARIO.

PERIODO 01.07.2018-31.12.2020

PREMESSO

CHE la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il triennio 2018-2020, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano – approvato in data 17/12/2014 - per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, nella seduta del 25.10.2017, ha deliberato di utilizzare la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore per le funzioni stabilite nell'Accordo di programma al fine di:

- portare a completamento il percorso di gestione unitaria del settore sociale per le attività che sono state delegate gradualmente dai Comuni nel corso del precedente triennio,
- innescare processi di cambiamento e innovazione dei servizi già esistenti rendendoli maggiormente efficaci, vicini alle persone e ai bisogni del territorio,
- sviluppare interventi sperimentali nell'area della disabilità e della fragilità sociale,
- affrontare le nuove tematiche dell'integrazione socio-sanitaria;

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, riconoscendo il valore e la funzione sociale dei soggetti del Terzo Settore e il ruolo attivo che possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ritiene la coprogettazione lo strumento più adeguato per l'attuazione dei servizi nel triennio 2018-2020, periodo nel quale verranno valutate possibili nuove scelte gestionali;

CHE la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila dell'Accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona 2015-2017 - prorogato fino alla definizione di un nuovo piano di zona come previsto nelle Linee di Indirizzo di

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Regione Lombardia (DGR7631 del 28.12.2017) - che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il Terzo Settore;

CHE con l'approvazione dei Piani di Zona, sin dal 2012, tutti i Comuni della provincia di Lecco hanno confermato l'opportunità e la strategicità di ambiti di intervento trasversali a tutto il territorio, definendo delle aree comuni nei documenti di programmazione dei tre Ambiti Distrettuali (Bellano, Lecco e Merate) e che l'area comune Adulti in difficoltà e la gestione di servizi e progetti ad essa afferenti sono stati affidati alla Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale di Bellano, che l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco ha confermato debbano rimanere in capo alla Comunità Montana anche per il Piano di Zona 2018-2020 nel quale sarà mantenuta la scelta di un impianto unitario per i servizi sovra distrettuali;

CHE con l'attuazione del Piano di Zona Unitario 2015-2017, oltre all'area adulti, sono stati conferiti all'Ambito Distrettuale di Bellano anche altri servizi e interventi a valenza distrettuale in quanto connessi a interventi già svolti dalla Gestione Associata e che anche su questi l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco ha confermato la competenza in capo a Comunità Montana.

Richiamato:

▪ lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 "Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può:

a) assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea;

h) collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale;

i) fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini.

Richiamate inoltre le seguenti norme:

▪ la **Costituzione Italiana** e in particolare:

- art. 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- art. 38 “Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all’assistenza sociale..... Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato”.
- art 118 comma 4 “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

▪ la **Legge n. 328/2000** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che recita:

- all’art.1 comma 1: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia", in coerenza con gli artt.2, 3 e 38 della Costituzione;
- all’art.1 comma 5 da ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale definendo che i soggetti del Terzo Settore devono partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali,
- all’art. 5, commi 2 e 3 prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli Enti Pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità e demanda alla Regione l’adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra Enti Locali e Terzo Settore in particolare per quanto attiene ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona,
- all’art. 19 comma 3 prevede che all’Accordo di Programma per l’attuazione dei Piani di Zona partecipino i soggetti del Terzo Settore i quali, attraverso specifiche forme di concertazione,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

concorrono anche con proprie risorse alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- l'**art. 119 del D.Lgs. 267/2000** che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

- il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001** “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” che, ai sensi della citata legge, recita all’art. 7 (“Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore”): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- la **Legge Regionale n. 3/2008** “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

- la **Legge Regionale n. 1/2008** “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”.

- la **D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” che propone ai comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell’attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore.

- la **D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”. La D.d.g. valuta che il carattere innovativo della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

procedura attivata risponde all'esigenza di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi di promozione del benessere comunitario, nonché di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al Terzo Settore in modo che possano sempre più efficacemente concorrere alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio.

▪ la **comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE)** con le quali la Commissione CE ha affermato che gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico ad imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lunga durata, servizi per l'infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili sono compatibili con il mercato, interno ed escludono l'applicazione delle norme dell'Unione sugli appalti pubblici.

▪ la **D.G.R. Lombardia n. 2941/2014**, approvazione del documento "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", la quale prevede precisamente che: i soggetti del Terzo Settore concorrono all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali, alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona;

▪ le **Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016**, atto interpretativo e ricognitivo della normativa in vigore in materia di erogazione di servizi sociali, che ai sensi dell'art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, recita all'art. 5 Co-progettazione: "*La coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale*"; tale strumento può quindi essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Zona attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo Settore, di forme e modalità di:

- inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;
- collaborazione fra P.A. e soggetti del Terzo Settore;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

Al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, le Amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve anche a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale.

Le Amministrazioni devono adottare metodi di selezione che prevedano l'accertamento del possesso dei requisiti di affidabilità morale e professionale in capo ai partecipanti e l'adeguata valutazione delle caratteristiche e dei costi del progetto presentato.

▪ il **D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017** "Codice del Terzo Settore" che completa l'attuazione della **Legge n. 106/2016** per la riforma del settore associativo nazionale:

- **Art.2 (principi generali)**: È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.

- **Art. 5 (attività di interesse generale)**: Gli enti del Terzo Settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le attività di cui sopra possono avere ad oggetto, tra gli altri,:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse

- Ambito Distrettuale di Bellano -

attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'art. 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016 n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

- Art. 55 (Titolo VII dei rapporti con gli Enti Pubblici):

1) in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.l. 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

2) la coprogrammazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;

3) la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2;

4) ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo Settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

▪ **La Dgr 7631 di Regione Lombardia del 28.12.2017** - Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 – che promuove l'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare, modello di azione che può coniugare un miglior utilizzo delle varie risorse a disposizione, potenziare la sinergia tra gli attori e negli interventi, fornire flessibilità nelle risposte e mettere realmente al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia. L'innovazione sociale concerne il ruolo degli attori pubblici, quello degli attori privati e del territorio (attraverso partnership pubblico - privato, sperimentazione di nuovi modelli di intervento e nuovi servizi, monitoraggio dei nuovi bisogni sul territorio, radicamento territoriale della rete, mobilitazione di nuove risorse, sperimentazione) e quello dei cittadini. Il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete.

Richiamate in ultimo

- **la legge n. 241/1990** “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.;
- **il D. Lgs. n. 267/2000** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.;
- **la legge n. 136/2010** (sulla tracciabilità dei flussi finanziari);
- **il Codice Civile**

Rilevato che:

- come precisato nei richiamati provvedimenti la coprogettazione:
 - ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
 - fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.

- Il concetto di partenariato stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale e regolato tra partner pubblici e privati – i quali riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre interventi sociali di eccellenza nella convinzione che la varietà dei modelli sociali, la diversità degli attori e l'interazione tra anime ed esperienze diverse (pubblico/privato) sono un patrimonio originale e prezioso.

- Elemento distintivo della coprogettazione è la compartecipazione del partner con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi rispetto alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

- In presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del privato alla coprogettazione, la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli appalti, pur nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione.

Premesso inoltre:

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende promuovere interventi di welfare diffuso e sostenibile, valorizzando il rapporto pubblico-privato, e intende costruire una governance partecipata per innovare, nelle sue modalità, l'erogazione e l'organizzazione dei servizi;

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende riconoscere il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, progettazione, gestione e definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

CHE la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente, con interventi ed attività mirate e tempestive, ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare i servizi;

CHE con la coprogettazione pubblico-privato il soggetto del Terzo Settore, che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti, viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo proponendo soluzioni progettuali e rischiando risorse proprie;

CHE l'esperienza di coprogettazione tra Comunità Montana e Terzo Settore per i servizi alla persona a valenza locale e provinciale, realizzata da aprile 2015 a giugno 2018, è risultata positiva e ha dimostrato la capacità progettuale, di sperimentazione e di innovazione propria del Terzo Settore, risultando funzionale sia alla risoluzione di specifiche problematiche sociali e sia per interventi innovativi e sperimentali;

CHE la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi sociali;

CHE la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio,
- che l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,
- che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative-tecniche del soggetto, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerandone e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze,
- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a

- Ambito Distrettuale di Bellano -

quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

la **COMUNITÀ MONTANA**

VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, nonché nell'ambito delle funzioni che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario in riferimento all'area comune degli adulti in difficoltà e agli interventi conferiti dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco,

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi dell'art. 180 e seguenti del D.Lgs 50/2016, per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifestino la disponibilità:

1. alla coprogettazione e alla gestione dei servizi relativi all'accordo di Programma della Gestione Associata di Bellano e all'area comune del Piano di Zona Unitario, per la realizzazione degli obiettivi della programmazione volti al conseguimento di un miglior sistema di welfare locale;
2. alla compartecipazione al progetto con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi.

I servizi oggetto di coprogettazione sono i seguenti:

A) Servizi e interventi di competenza dell'Ambito Distrettuale di Bellano di cui al vigente Accordo di Programma - Gestione Associata - Servizi alla Persona e alla Famiglia:

- AREA N. 1 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI - AREA SPECIALISTICA TUTELA MINORI
- AREA N. 2 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA MINORI E GIOVANI
- AREA N. 3 – SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA FAMIGLIA
- AREA N. 4 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA ANZIANI
- AREA N. 5 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA DISABILITA'
- AREA N. 6 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA ADULTI

- Ambito Distrettuale di Bellano -

B) Servizi e interventi gestiti dell'Ambito Distrettuale di Bellano, a valenza per tutti i Comuni del Distretto di Lecco, di cui all'Area Comune del Piano di Zona Unitario

- AREA N. 7 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI DELL'AREA ADULTI DISTRETTO DI LECCO

In particolare l'istruttoria pubblica viene indetta dalla Comunità Montana:

- per i servizi e interventi di cui alla lettera A), quale ente capofila del richiamato Accordo di Programma 2015-2017 (approvato in data 17/12/2014) e prorogato sul 2018. Detti servizi e interventi saranno riferiti soltanto a quei Comuni che li hanno conferiti alla Gestione Associata della Comunità Montana. L'ampliamento delle risorse e la ridefinizione delle modalità di erogazione del servizio, per i Comuni che dovessero conferirli in futuro, saranno oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione;

- per i servizi e gli interventi di cui alla lettera B), quale ente capofila dell'Accordo di Programma per il Piano di Zona, in forza dell'area Comune del Piano di Zona Unitario 2015-2017 prorogato, e delle disposizioni dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci in ordine al Piano di Zona 2018-2020.

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE**PREMESSA**

L'Accordo di Programma 2015-2017 dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la Gestione Associata di interventi e di servizi alla persona e alla famiglia, all' art. 13. "modello organizzativo", indica la coprogettazione come "*strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti*", scelta confermata nell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano, nella seduta del 25.10.2017, anche per il triennio 2018-2020.

Più precisamente, la Comunità Montana, secondo l'art. 2 del vigente Accordo di Programma per la Gestione Associata, in quanto Ente capofila dello stesso, è tenuto a svolgere le seguenti funzioni: "provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite dai Comuni sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo, assumere tutti gli atti gestionali conseguenti all'Accordo di Programma, predisporre gli atti necessari alla coprogettazione dei servizi, adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il servizio associato sulla base delle decisioni assunte dall'Esecutivo

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

d'Ambito" (oggi Comitato d'Ambito).

Inoltre la Comunità Montana, in quanto Ente capofila del vigente dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2015-2017, prorogato fino all'adozione del nuovo Piano di Zona, è tenuta a "sviluppare i servizi dell'area comune, portare a buon fine il presente Accordo di Programma, fornire i servizi previsti dal Piano di Zona tramite la sua struttura tecnico-organizzativa".

Per questo, il bando prevede servizi, interventi e progetti, già delegati dai Comuni alla Gestione Associata, che saranno gestiti per l'Ambito Distrettuale di Bellano, e servizi, interventi e progetti, già definiti nella programmazione comune, che saranno gestiti per i Comuni del Distretto di Lecco.

ACQUISIZIONI ED ESITI DELLA PRECEDENTE COPROGETTAZIONE

Sono riferimenti importanti per la fase di coprogettazione che si apre con il presente bando, le acquisizioni e gli esiti qualitativi e quantitativi della precedente sperimentazione di coprogettazione della Gestione Associata di Bellano.

Si evidenzia da primo il raggiungimento dell'obiettivo previsto nell'Accordo di Programma della Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale, di garantire lo sviluppo di un sistema unitario di riferimento per tutti i Comuni per le aree di intervento sociale. Nell'arco della coprogettazione infatti, diversi Comuni, che precedentemente gestivano in maniera autonoma i servizi, hanno conferito mandato alla Gestione Associata della Comunità Montana, segnale evidente del riconoscimento positivo della modalità partecipata di co-costruzione dei servizi. Ad oggi solo pochi Comuni, relativamente per altro ad alcune aree specifiche, mantengono una gestione diretta.

La capacità di risposta dei servizi ai bisogni dei cittadini è risultata adeguata e ha visto, dalla partenza ad aprile 2015 a tutt'oggi, un significativo incremento: il numero delle persone che hanno avuto accesso a uno o più servizi promossi nella coprogettazione sono complessivamente aumentate, anche grazie all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta resa possibile attraverso l'attivazione di nuovi progetti e interventi.

Sempre in termini quantitativi, un significativo risultato della precedente sperimentazione della forma di co-progettazione è rilevabile dal considerevole apporto di risorse aggiuntive messe a disposizione dal partner, nell'intero periodo, per sostenere servizi e progettualità definiti con l'Ambito Distrettuale, a partire dall'analisi della domanda dei cittadini e in una condivisione progettuale che ha permesso di far fronte in modo rapido e qualificato anche a nuovi bisogni.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

L'attenzione all'aspetto quantitativo resta un elemento importante, anche perché le domande sociali sono in aumento e, pur prevedendo di destinare maggiori risorse a favore dell'attivazione dei servizi, appare evidente che da sole non saranno sufficienti a dare risposta a tutti.

Occorre però al contempo porre attenzione alla qualità dei servizi offerti e alla loro rispondenza sociale. Le principali acquisizioni della sperimentazione precedente su questo punto sono: il riconoscimento delle famiglie come soggetto prioritario delle azioni sociali; lo sviluppo di azioni tese a corresponsabilizzare i destinatari degli interventi limitando l'approccio puramente assistenziale; l'ampliamento della capacità di offerta di risposte, qualitativamente adeguate, ai bisogni delle persone; la valorizzazione delle collaborazioni interne alle organizzazioni coinvolte nella gestione dei servizi e la propensione a sviluppare interventi di rete con i soggetti del territorio.

Queste acquisizioni vengono riprese e sviluppate negli orientamenti della presente coprogettazione. In termini di qualità si è rilevata una buona attenzione ai processi di selezione, gestione e formazione del personale e un'attenta valutazione dei servizi e delle prestazioni. L'assetto e i processi organizzativi tra Ente pubblico e soggetti del privato sociale che erano stati previsti in fase di coprogettazione condivisa, sono risultati essenziali al fine di garantire un reale confronto e hanno consentito un monitoraggio e una puntuale verifica degli interventi gestiti in coprogettazione. I momenti di confronto sono stati strumenti efficaci anche per mantenere un contatto costante con i bisogni delle persone e delle famiglie e per la definizione di risposte il più possibile efficaci. Le scelte organizzative e gli strumenti di controllo continueranno quindi anche in futuro ad avere un ruolo importante come riferimento per l'analisi delle domande e dei bisogni sociali dei cittadini.

Si evidenziano in particolare alcune aree che hanno visto un grande sviluppo e un significativo investimento in termini di risorse e di competenze messe in campo:

- nell'area specialistica minori: l'aumento delle situazioni familiari segnalate all'Autorità Giudiziaria ha comportato un notevole carico di lavoro delle equipe e una riorganizzazione interna del servizio e ha reso necessaria una sua specializzazione sulle valutazioni delle capacità genitoriali e sull'accompagnamento e sostegno del minore;

- nell'area minori e giovani: in un territorio caratterizzato da una carenza di iniziative e progettualità rivolte al target giovanile, la coprogettazione ha saputo promuovere una pluralità di interventi, diversificati e diffusi sul territorio, di tipo educativo, sociale e di sostegno dei minori;

- nell'area famiglia: a fronte del cambiamento dello scenario sociale e delle nuove criticità

- Ambito Distrettuale di Bellano -

emergenti, la competenza richiesta ai Servizi Sociali di base è cresciuta notevolmente, ciò ha richiesto alle assistenti sociali un lavoro complesso di comprensione del bisogno del cittadino e di progettazione di interventi;

- nell'area anziani e disabili: il maggior numero di Comuni che hanno conferito il servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili ha reso necessario avviare un'attività di programmazione in grado di garantire l'adeguatezza e la continuità del servizio e la diversificazione degli interventi con la sperimentazione di attività di gruppo, di supporto al caregiver, ecc...;

- nell'area adulti: si è strutturato il Servizio al Lavoro, a valenza provinciale, che è diventato riferimento chiaro per i Servizi Sociali e che ha saputo prendere in carico la domanda dei cittadini non solo a livello lavorativo e socio-occupazionale, ma in un'ottica complessiva di accompagnamento della persona. Altro intervento significativo ha riguardato il tema dei richiedenti asilo e protezione presenti nel territorio: la presenza dell'operatore di raccordo dell'asse adulti, all'interno della coprogettazione, ha permesso di sostenere una gestione coordinata dell'accoglienza con un'attenzione alla qualità dei servizi erogati e ha facilitato i collegamenti e le comunicazioni tra strutture, Enti e Istituzioni. Attraverso la coprogettazione è stato possibile promuovere nuovi interventi e servizi integrativi ai migranti accolti nelle strutture.

LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

Le linee guida che orientano il presente bando di coprogettazione, fanno riferimento ai risultati della precedente sperimentazione, che è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati, assumendone le acquisizioni metodologiche e l'approccio complessivo.

Il bando quindi da un lato fa propri gli esiti della sperimentazione fin qui realizzata e già validata, dall'altro introduce ulteriori elementi di sviluppo dello strumento coprogettazione alla ricerca di risposte efficaci alle vecchie e nuove domande sociali, per andare nella direzione dello sviluppo di una maggiore capacità di coesione sociale nella comunità locale. Non solo interventi sociali, ma politiche strategiche che sappiano rispondere ai bisogni di inclusività, appartenenza e sicurezza, tutela dei legami, condizioni che fanno di un territorio una comunità.

I valori di riferimento delle esperienze precedenti - sussidiarietà, economicità/efficienza, tutela della qualità dei servizi, cura della professionalità, importanza delle reti sociali e territoriali – trovano qui

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

sintesi nel criterio-guida “*co-costruzione di un welfare comunitario e partecipativo*”, espressione che bene rappresenta il risultato atteso dalla prossima fase della coprogettazione e che ne contiene gli orientamenti.

In particolare, la prossima fase della coprogettazione dovrà completare il processo di riorganizzazione avviato nell’aprile 2015 dal Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana e concorrere nella risposta alle trasformazioni sociali in atto e ai bisogni emergenti in tema di fragilità sociale, lavoro, integrazione sociosanitaria, in modo condiviso e aperto all’apporto dei soggetti qualificati del territorio. Obiettivo è anche promuovere, attraverso la coprogettazione, modalità di rapporto stabile e di collaborazione/condivisione con i soggetti della rete territoriale e di coinvolgimento e partecipazione delle persone e dei gruppi sociali.

GLI ORIENTAMENTI

L’attuale contesto sociale ed economico permane complesso e frammentato, caratterizzato dal perdurare della crisi economico – finanziaria, dalla trasformazione della struttura demografica-sociale e familiare, dal determinarsi di nuove forme di povertà sociale radicate e vulnerabilità socio-economica. Si è assistito in questi anni ad un aumento delle persone che si trovano in situazione di difficoltà temporanea o a forte rischio di cronicizzazione, situazioni che rispetto al passato interessano ormai anche fasce nuove di popolazione come i giovani e i lavoratori, soggetti che prima non si rivolgevano ai Servizi Sociali. Il bisogno sociale emergente è sempre più articolato; maggiore carico di cura e bisogno di assistenza, aumento della conflittualità familiare, situazioni di solitudine e assenza di rete sociale, difficoltà psicologiche, educative, economiche e di integrazione sociale, lo strutturarsi della presenza immigrata nel nostro territorio, la difficoltà dei giovani nel proprio percorso di autonomia, sono le principali questioni che interrogano i Servizi.

Occorre allora mettere al centro politiche di intervento capaci di investire tutti i soggetti sociali che direttamente o indirettamente intervengono nella costruzione dei sistemi di welfare, sia per far fronte ai problemi sociali emergenti, sia per promuovere una migliore qualità della vita sociale.

Si tratta di integrare non solo le politiche di intervento, ma anche gli approcci culturali, le sensibilità sociali, le competenze, le diverse rappresentazioni con cui si risponde ai problemi della comunità.

Occorre ripensare profondamente all’approccio culturale e metodologico alla base delle prassi dell’intervento sociale nella consapevolezza che il vero welfare territoriale si costruisce nella comunità creando alleanze tra risorse locali (cittadini, associazioni, Terzo Settore, imprese,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

fondazioni) e amministrazioni pubbliche per organizzare servizi non solo auto-sostenibili economicamente, ma generatori di risorse all'interno delle comunità locali. Passare da un modello di welfare prevalentemente distributivo, ad un welfare comunitario, partecipativo e generativo.

Occorre un approccio basato sulla corresponsabilità, sull'interdipendenza e sull'integrazione tra istituzioni e soggetti comunitari; è necessario valorizzare l'apporto di tutti i soggetti del territorio, dei cittadini e delle formazioni sociali. La coprogettazione è espressione di questo orientamento perché vede l'Ente Pubblico e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci e convincenti alle reali domande sociali; è leva per un welfare locale sostenibile e innovativo.

Affinché le famiglie possano trovare adeguata risposta ai loro bisogni nelle reti di offerta del territorio, l'Ambito Distrettuale di Bellano con l'Accordo di Programma per la Gestione Associata dei servizi alla persona, in linea con le nuove indicazioni regionali di programmazione, vuole promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità, capace quindi di ricomporre efficacemente interventi e risorse e di garantire risposte integrate e multidimensionali ai bisogni dei cittadini.

Le linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020

Dgr 7631 del 28.12.2017

Le linee regionali per la programmazione sociale sottolineano infatti la necessità di passare da un sistema centrato sull'offerta ad uno focalizzato sull'analisi del bisogno: significa potenziare un modello di welfare costruito sulla risposta integrata ai bisogni – di natura multidimensionale - del cittadino, inteso come singolo, e la sua famiglia quali soggetti facenti parte di una rete ampia. Nel passaggio di principio “*dalla cura al prendersi cura*”, è all'interno del sistema di offerta sociale - composta da attori pubblici, privati, profit e non profit - in integrazione con la rete sanitaria e socio-sanitaria, che il cittadino deve trovare il sostegno necessario ad evitare lo scivolamento o l'acuirsi delle condizioni di vulnerabilità (sia essa sanitaria e/o socio-economica) e una rete capace di fornire una presa in carico complessiva in grado di accompagnare il soggetto nel suo percorso all'interno del sistema di welfare.

In un quadro in cui risultano strategici il superamento della frammentarietà degli interventi e delle risorse impiegate, la lettura integrata del bisogno e l'appropriatezza delle risposte, *appare rilevante il ruolo dell'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di*

- Ambito Distrettuale di Bellano -

welfare. L'innovazione sociale può essere vista come un modello articolato di cambiamenti che raccoglie strutture, servizi e interventi che, in chiave singola e/o coordinata - tramite efficaci modelli sperimentali - riesce a produrre risposte nuove, appropriate e centrate sui bisogni emergenti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e sussidiarietà.

L'orientamento, dunque, è innanzitutto verso un sistema di welfare locale capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie, garantendo che siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato, ma che al contempo individui la famiglia come partecipe e corresponsabile dei servizi e degli interventi sociali.

Solo un welfare locale aperto e co-costruito da più soggetti rende possibile attivare le risorse presenti nella comunità locale; in questo la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione, coprogettazione e gestione dei servizi e degli interventi alla persona è un agente di welfare fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte alle famiglie e per consentire un adeguato utilizzo delle risorse.

L'obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e delle risorse, avviato nella precedente triennalità, risulta fondamentale anche per la nuova triennalità, dato che i tre aspetti ineriscono l'implementazione della capacità programmatoria, del miglioramento dei servizi e della facilitazione dell'accesso degli utenti al sistema, e della razionalizzazione delle risorse disponibili.

Temi in attenzione

▪ ***L'innovazione sociale***

L'innovazione sociale intesa come “...la capacità delle diverse reti di lavorare in una logica sinergica e cooperativa, costruendo filiere di servizi e di interventi coerenti e capaci di promuovere un modello di welfare che sostenga le persone fragili, affiancando sia loro che, ove presenti, i rispettivi nuclei familiari, in modo integrato e con continuità garantita nel tempo”.

L'innovazione sociale diventa la bussola su cui orientare il sistema perché è un modello di azione che può coniugare un miglior utilizzo delle varie risorse a disposizione, potenziare la sinergia tra gli attori e negli interventi, fornire flessibilità nelle risposte e mettere realmente al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia.

In questa direzione l'Ambito intende sviluppare ulteriormente la capacità di ***coesione sociale***, ossia la capacità di costruire legami e di connettere le risorse e le competenze dei diversi attori presenti nelle comunità per affrontare più efficacemente i bisogni delle persone.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Lo sviluppo della cooperazione tra Terzo Settore, che opera come attore impegnato nella promozione della coesione e dell'inclusione sociale, e Attore Pubblico, può agire come fattore di innovazione per la vita economica, culturale e sociale e stimolare la riorganizzazione del sistema delle risposte ai bisogni sociali.

▪ ***La famiglia***

La famiglia, destinataria e partecipe dei servizi e degli interventi sociali, deve essere riconosciuta nel suo ruolo strategico di attore e risorsa del nuovo welfare di comunità, e non solo come portatrice di bisogni e di problemi; nell'attivazione e nella partecipazione del nucleo familiare va visto il primo fattore di successo dell'intervento sociale. La famiglia è inserita in un contesto relazionale che può essere risorsa per il superamento delle sue difficoltà.

La convinzione che l'attivazione delle famiglie cominci dall'ascolto delle loro domande e dei loro problemi deve essere alla base della scelta organizzativa del Servizio Sociale dei Comuni, punto di riferimento primario per i cittadini. L'obiettivo è quello di offrire alle famiglie e al singolo adulto, la possibilità di accesso, ascolto e condivisione; un luogo unitario dove i diversi problemi possano essere ricompresi e guardati insieme, con un approccio professionale che sia capace di sostenere e sviluppare le risorse "prime" della persona in difficoltà, considerandola nel suo contesto relazionale. La presa in carico del nucleo familiare, in chiave multidimensionale e sistemica, deve essere vista come occasione per programmare il coordinamento di più interventi contemporanei, mirati a dare risposta a bisogni complessi, e richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e del privato sociale del territorio.

Si tratta cioè di definire un patto che non riguarda solo la persona, il suo nucleo familiare e i servizi sociali, ma che richiede un approccio di sistema che promuove l'adozione di specifiche e coordinate modalità di collaborazione in rete tra le amministrazioni competenti in materia di servizi per il lavoro, tutela della salute, formazione e istruzione e altri soggetti privati e del Terzo Settore.

▪ ***La povertà***

Il tema della povertà, reso particolarmente significativo dalla crisi economico/occupazionale degli ultimi anni, ha visto nell'istituzione – con la Legge n. 33 del 2017 - del SIA/REI, la prima misura di contrasto della povertà a livello nazionale. Il REI è concepito come un sostegno economico

- Ambito Distrettuale di Bellano -

accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa.

Si apre dunque l'opportunità di una riflessione culturale e poi organizzativa del sistema della presa in carico delle povertà che può ridefinire la natura stessa del lavoro sociale in una prospettiva di promozione e corresponsabilità delle persone. Occorre sostenere politiche inclusive e capaci di promuovere l'impegno ad attivarsi da parte degli stessi beneficiari, sulla base di un progetto personalizzato che accompagni verso l'autonomia.

Questo approccio è pur presente nel nostro territorio da anni, attraverso interventi specifici che hanno cercato di coniugare l'intervento sociale ad azioni di sostegno alla ricerca attiva del lavoro, tirocini, attività socio-occupazionali, con l'obiettivo di promuovere l'impegno e la responsabilità della persona nel suo disegno di emancipazione, ma diventa ora elemento chiave per promuovere, incentivare e determinare un cambiamento.

Il tema della povertà diventa allora centrale nelle politiche sociali del nostro territorio e deve essere raccolto come stimolo ad operare in chiave di rilettura e riorganizzazione dei servizi. E' l'occasione per potenziare le competenze degli operatori sociali nella progettazione di interventi articolati e coordinati, di sperimentare modelli e strumenti operativi nuovi.

▪ ***La fragilità sociale, non autosufficienza e disabilità***

L'invecchiamento della popolazione è una caratteristica del nostro Paese e riguarda in modo sensibile il nostro territorio. Non si tratta solo di un fattore sociologico, ma costituisce uno dei principali elementi che determinano la spesa in ambito sanitario, sociosanitario e sociale. Nella nostra ATS dal 2003 al 2017 l'incremento degli over 65 sulla popolazione è stato del 4,5% medio; l'Ambito Distrettuale di Bellano registra un più 5,10% (23,6% della popolazione). Nello stesso periodo gli ultraottantenni sono aumentati mediamente del 2,4%.

Questi dati determinano un incremento delle patologie croniche, invalidanti e della non autosufficienza, con effetti rilevanti sulla qualità della vita delle persone e dei nuclei e sulla capacità del sistema dei servizi di dare una risposta adeguata ai bisogni.

Già diversi provvedimenti regionali (ad esempio la D.G.R. 856/2013, la D.G.R. 740/2013, la D.G.R. 4155/2015), affrontando il tema della disabilità, della fragilità e della vulnerabilità, hanno posto come obiettivo prioritario quello di adeguare il sistema sociosanitario lombardo alle nuove complessità emergenti, fornendo risposte innovative, flessibili e appropriate alle persone fragili, in molti casi non prese in carico dalla tradizionale rete dei servizi.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Appare questa un'area su cui porre particolare attenzione e su cui l'Ambito deve sviluppare la propria capacità di risposta sia in termini di definizione dei percorsi di vita e di supporto alla persona fragile, sia nei termini dell'offerta di interventi possibile. Occorre promuovere un sistema di welfare in grado di affiancarsi e sostenere le persone fragili, che necessitano interventi anche di carattere sociale continuativi nel tempo, per i quali diventa fondamentale superare la frammentazione degli interventi e delle risorse.

▪ ***L'Integrazione socio sanitaria***

La Legge regionale 23/2015 ha sancito il riordino del sistema di welfare regionale con l'obiettivo, tra gli altri, di riorganizzare il quadro della governance del sistema per offrire nuove risposte ai bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello di integrazione tra i settori sanitario, socio-sanitario e sociale.

La L.R. 23/2015 sistematizza ulteriormente la dimensione centrale della presa in carico della persona basata sulla valutazione multidimensionale del bisogno; la D.G.R. 5060/16 stabilisce i principi da avere in attenzione rispetto agli interventi forniti quali la personalizzazione, la tempestività, la temporaneità e la corresponsabilità.

Con la L.R. 23/2015 e con la DGR 6164/2017 "Governo della domanda: avvio della presa in carico di pazienti cronici e fragili" si sta definendo un nuovo scenario normativo e organizzativo che investe fortemente i cittadini e, conseguentemente, il ruolo degli Enti Locali.

La sostenibilità economica e il miglioramento dei modelli di cura ha portato con sé la necessità di rivedere il sistema dei servizi sanitari, con particolare attenzione alla presa in carico dei pazienti cronici, affidando alle cure primarie compiti di maggior impegno assistenziale.

L'evoluzione del sistema sanitario e sociosanitario deve necessariamente essere accompagnata da una capacità di rileggere le politiche sociali adeguandole ai bisogni della popolazione e rivedendo la rete dell'offerta in chiave sempre più integrata. Occorre definire politiche di intervento razionali, non frammentate e in grado di garantire stabilità di risorse e investimenti a sostegno delle famiglie, collegando e mettendo in relazione i diversi interventi.

Il presidio della salute va prioritariamente garantito nei luoghi di vita ove sono presenti i legami familiari, identitari e di prossimità, condizioni che sostengono il benessere della persona. In questa prospettiva devono essere intesi e sostenuti i PReSST in chiave territoriale con il concorso e la pianificazione dei Comuni, valorizzando e stimolando le risorse e gli investimenti locali.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

I PReSST vogliono essere sedi di prossimità per garantire la continuità delle cure, attraverso un “Sistema Integrato” tra gli attori sanitari e sociali che operano nella rete di cure territoriali, con l’obiettivo di migliorare la fruibilità dei servizi offerti ai cittadini. Il PReSST costituisce il luogo per la rilevazione dei bisogni e la gestione della domanda di salute/assistenza dei cittadini, garantendo il coordinamento con gli specialisti, promuovendo uno stretto rapporto tra prevenzione, cura e riabilitazione e valorizzando la rete di offerta dei servizi.

L’elemento caratterizzante il PReSST è anche accompagnare il cittadino all’interno della rete: mettere al centro della cura la persona, con una “presa in carico” a 360 gradi, in un’ottica di semplificazione di accesso per il paziente e di sostenibilità generale del sistema. Diventa quindi fondamentale rafforzare la centralità della presa in carico, potenziando la valutazione multidimensionale anche attraverso una rinnovata formazione degli operatori.

▪ *L’accoglienza e l’integrazione*

I crescenti flussi migratori che hanno interessato negli ultimi anni il territorio Nazionale hanno determinato una nuova condizione di emergenza organizzativa e sociale. Il territorio locale ha fatto fronte alla situazione sviluppando un sistema di accoglienza distrettuale che ha svolto un’azione di presidio, ha curato i processi di accoglienza e ha cercato di garantire forme di accoglienza diffusa sostenibili per la qualità di vita dei migranti e delle stesse comunità locali.

In questo senso si è rivelato fondamentale l’accompagnamento, il monitoraggio e l’affiancamento ai gestori, l’alleanza con le realtà sociali locali, nonché la scelta di gestire direttamente i Bandi di selezione dei gestori per consentire anche una maggior partecipazione dei Comuni al governo del sistema dell’accoglienza.

Occorre ora sviluppare una particolare attenzione ai temi dell’integrazione sociale evitando il rischio di sacche di emarginazione e isolamento delle persone ospitate. È necessario promuovere ulteriori percorsi e interventi che favoriscono i processi di inclusione e stabilizzazione e porre particolare attenzione nel favorire la possibilità di costruire processi di accoglienza integrata.

Investire sulla fase di stabilizzazione degli aventi diritto, anche in relazione al recente Piano nazionale d’integrazione dei titolari di protezione internazionale, rappresenta la possibilità di un cambio di passo entro un sistema di maggiori garanzie, sia per le persone immigrate sia per le comunità locali. Con questo spirito si è ampliato il numero di Comuni aderenti al sistema SPRAR.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Con la consapevolezza che i bisogni delle persone si manifestano in modo sempre più articolato, che emergono nuove aree di bisogno e che permangono bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi, occorre cercare di rendere aderente il sistema dell'offerta all'evoluzione dei bisogni, fornire risposte e interventi più appropriati. Occorre concorrere unitariamente nella risposta alle trasformazioni sociali in atto, guardare al tema della fragilità sociale, della disabilità, dell'integrazione sociosanitaria, dell'occupazione e del lavoro, dell'accoglienza e dell'integrazione, della transizione alla vita adulta dei giovani, in modo condiviso ed aperto all'apporto di tutti.

Pertanto, dopo la sperimentazione avviata nel 2015, l'aspettativa dell'Ambito Distrettuale di Bellano nei confronti della coprogettazione permane molteplice: innovazione organizzativa; sviluppo della capacità progettuale e di risposta dei servizi; tutela e miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la ricomposizione di risorse e interventi; economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi; cura della professionalità del personale; capacità di affrontare i problemi e i bisogni emergenti.

L'attenzione all'aspetto sia qualitativo che quantitativo della proposta di coprogettazione e la sua rispondenza sociale sarà importante anche nella presente programmazione, che va a sviluppare l'insieme dei servizi e interventi rivolti alla persona e alla famiglia dell'Ambito.

Importanti sono anche i processi organizzativi e di selezione degli operatori, di contenimento del turn over, di valutazione periodica delle competenze del personale, di formazione e aggiornamento, certi che dalle competenze professionali degli operatori dipende in gran parte la qualità dei servizi stessi. Per assicurare la qualità dei processi organizzativi è fondamentale la presenza di un sistema di verifica/valutazione dei servizi e di un sistema per il controllo di gestione che consentano di raccogliere in modo preciso e puntuale i dati oggettivi e di rilevare i dati qualitativi mettendoli in connessione tra di loro. A questo scopo la convenzione prevederà la stesura, a cura dei Servizi, di linee guida operative annuali che fissano le priorità, di report semestrali che diano conto dello stato di avanzamento delle attività, e di una relazione di rendicontazione a cura del/i partner che presenti il bilancio annuale dell'intera operatività dei Servizi, evidenziando gli specifici contributi e le risorse aggiuntive economiche, professionali, strumentali e strutturali messe a disposizione.

In questo quadro di riferimento, il potenziale di innovazione della coprogettazione dovrà esprimersi sia nella capacità di introdurre elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, sia nella capacità di dare avvio a nuove progettualità e come capacità di riconnettere gli interventi e le risorse già presenti per migliorarli in modo sostenibile nel tempo e in relazione alla realtà locale.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

ART. 2 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE, OBIETTIVI E DURATA

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse nell'area dei servizi alla persona e alla famiglia della Gestione Associata di Bellano e nell'area comune del Piano di Zona per gli interventi conferiti dal Distretto di Lecco, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana e il/i soggetto/i a questo scopo individuato/i, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, ecc.).

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle linee guida generali di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione le attività in essere e le linee guida specifiche per area, descritte dalle schede tecniche (Allegato n°1) ed economiche (Allegato n°2) allegate, che costituiscono parte integrante del presente bando e a partire da queste presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi, in grado di garantire un impianto unitario;
- una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione;
- gli ambiti e gli strumenti di presidio e di controllo della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi;
- una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale partecipato e innovativo.

L'accordo di collaborazione relativo alla coprogettazione per i servizi e gli interventi di cui alla lettera A) (Aree da 1 a 6) e alla lettera B) (Area 7), da stipularsi in forma di convenzione tra la Comunità Montana e il/i soggetto/i selezionato/i, avrà decorrenza 1° luglio 2018 e scadenza al 31 dicembre 2020. Per i Comuni che delegheranno i servizi e gli interventi successivamente, l'accordo di collaborazione avrà decorrenza dalla data di conferimento e avrà scadenza il 31 dicembre 2020.

Trattandosi di servizi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, potrà essere rinnovata, nel rispetto delle normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi così come saranno stabiliti nella programmazione del Piano di Zona e solo nel caso in cui la Comunità Montana venga nuovamente individuata dai Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano quale ente capofila per la gestione dei Servizi alla Persona per l'anno 2021.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi, ad oggi non previsti nelle aree sopra menzionate, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

Nell'elaborazione delle predette proposte progettuali il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione attuale dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nell'Ambito Distrettuale di Bellano e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

I servizi e progetti oggetto della presente istruttoria devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa- assistenziale, con comprovata esperienza curriculare, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, ecc) e la comunità locale. Deve essere evitata la rotazione dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. L'Ente può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto selezionato è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto del contratto collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la

- Ambito Distrettuale di Bellano -

gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga al rispetto di quanto previsto nella Legge n. 142 del 3 aprile 2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" e nella successiva Circolare n.10 del 18 marzo 2004 "Modifica alla disciplina del lavoro cooperativo" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore e alla corresponsione di un adeguato trattamento economico complessivo.

Il soggetto selezionato si obbliga in prima istanza ad assumere, per motivi di continuità assistenziale ed educativa (rilevante ai fini della qualità dei servizi e delle prestazioni da svolgere) il personale attualmente operante nel momento della pubblicazione del bando come previsto dall'articolo 50 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. e nel rispetto dei principi dell'Unione Europea per la promozione della stabilità occupazionale.

ART. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA COPROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione per una o più oppure per la totalità delle aree di cui in premessa (dalla 1 alla 7) tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a operare con e per la Gestione Associata di Bellano per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti

2. Si intendono soggetti del Terzo Settore - secondo quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017 "Codice del Terzo Settore" - gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

ART. 5 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'Ambito Distrettuale di Bellano e dei servizi dell'area comune del Piano di Zona, è pari a **€ 6.717.779,00**(oltre IVA se e in quanto dovuta).

5.1 INTERVENTI E SERVIZI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'Ambito Distrettuale di Bellano relativa:

- **all'Area 1 – Area Specialistica Tutela Minori** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 761.562,64**è finanziato:
 - a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;
 - b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 57.889,11**(pari al 7,60 %);
 - c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 665.595,40** (pari al 87,40%).

- **all'Area 2 – Area Minori e Giovani** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 697.929,78**è finanziato:
 - a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;
 - b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 45.554,95**(pari al 6,53%);
 - c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate

- Ambito Distrettuale di Bellano -

economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 617.478,34** (pari al 88,47%).

▪ **all'Area 3 – Area Famiglia** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 582.731,06** è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 52.262,97** (pari a 8,97 %);

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 501.331,54** (pari a 86,03 %).

▪ **all'Area 4 – Area Anziani** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 986.933,26** è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 52.050,60** (pari a 5,27%);

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 885.536,00** (pari a 89,73%).

▪ **all'Area 5 – Area Disabilità** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 1.541.293,70** è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni

- Ambito Distrettuale di Bellano -

strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 64.510,02**(pari a 4,18 %);

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 1.399.719,00** (pari a 90,82%).

▪ **all'Area 6 – Area Adulti** della lettera A) di cui in premessa, oltre IVA se e in quanto dovuta, stimato in **€ 104.007,72**è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo di € 12.293,77**(pari al 11,82 %);

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 86.513,56** (pari a 83,18%).

5.2 INTERVENTI E SERVIZI DELL'AREA COMUNE DEL PIANO DI ZONA UNITARIO

Il costo complessivo stimato in € 2.043.320,84 per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'area adulti del Piano di Zona Unitario, relativi all'area 7 della lettera B) di cui in premessa – **Area Adulti Distretto di Lecco** - oltre di IVA se e in quanto dovuta, è finanziata:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, **per una quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella

- Ambito Distrettuale di Bellano -

scheda allegata specifica per l'area 7, **per un importo di € 113.582,31**(pari a 5,56%);

- c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area 7, **per un importo massimo di € 1.827.572,49**(pari a 89,44 %).

Le quote di finanziamento pubblico di cui alla lettera c) dei numeri 5.1 e 5.2 rappresentano le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione **quale importo massimo concedibile** per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale.

In particolare l'importo di cui alla lettera c) dei numeri 5.1 e 5.2 assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE comunicazione 26/04/2006 COM (2006) 177 e decisioni 28/11/2005 Dec. 2005/2673/CE e 20/12/2011 C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art. 6 fase c, solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale per la sua partecipazione alla realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati. Il finanziamento pubblico, a consuntivo, potrà subire (e il partner sarà tenuto alla restituzione di quanto eventualmente percepito in più) le riduzioni corrispondenti alle minori risorse economiche, organizzative o finanziarie che il partner progettuale si era impegnato, con l'accordo di collaborazione, a mettere a disposizione.

La Comunità Montana si riserva di attivare i servizi e gli interventi, se e in quanto i Comuni dell'Ambito avranno fatto pervenire i formali atti di delega o di affidamento dei servizi medesimi e le relative risorse.

L'attività non comporta rischi di interferenza (ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione n°3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture) pertanto non sono dovuti oneri per la sicurezza.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ART. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- **fase a) Selezione del partner progettuale**
- **fase b) Coprogettazione condivisa**
- **fase c) Stipula convenzione**

di seguito illustrate:

▪ Nella **fase a)** si procederà alla selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio dell'Ambito Distrettuale di Bellano e nel territorio del Distretto di Lecco di una rete innovativa, integrata e diversificata di servizi come previsti dalle aree dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.

Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area qualità e nell'area costi.

Detta fase della procedura si concluderà entro il 29 giugno 2018

▪ Nella **fase b)** si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
- III. definizione del costo delle diverse prestazioni e tempi di attivazione;
- IV. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

In questa fase saranno definiti i servizi e gli interventi attivabili, valutata la proposta del soggetto partner, anche in relazione al conferimento da parte dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano e delle altre due Gestioni Associate per i Servizi a valenza Distrettuale.

La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro il 31 luglio 2018. Il soggetto selezionato attiverà i servizi e gli interventi relativi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

alle aree dei punti A) (Area Tutela Minori; Interventi di Adm tutela - Area 2; Servizio Sociale di base -Area 3; Interventi SAD – Area 4) e B) (Interventi accoglienza richiedenti asilo – Area 7) - di cui in premessa – che saranno i primi oggetto della fase di coprogettazione condivisa - a far data dal 1 luglio 2018, anche nelle more della conclusione della fase a) e della stipula della convenzione, considerata la natura assolutamente urgente e indifferibile degli stessi.

In questa fase di coprogettazione condivisa verranno effettuate le verifiche circa i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. Qualora dal controllo emerga non veridicità delle stesse s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000; al soggetto individuato nella fase a) non sarà concesso nessun finanziamento per le attività e progettualità avviate nella fase di coprogettazione condivisa e nulla potrà rivalere il soggetto.

▪ Nella **fase c)** si procede alla stipula di una convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato. La stipulazione della convenzione di cui alla fase c) avverrà entro il 31 agosto 2018. Il soggetto selezionato attiverà **tutti** i servizi e gli interventi relativi alle aree dei punti A) e B) di cui in premessa a far data dalla conclusione della fase b) anche nelle more della stipula della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto, dovute per legge.

Per i servizi e gli interventi sociali relativi alle aree in premessa, delegabili o affidabili all'Ambito Distrettuale di Bellano dai Comuni aderenti all'Accordo di Programma o dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco, la regolazione dei rapporti con il soggetto selezionato avverrà con la stipula di apposite integrazioni alla convenzione stessa.

La Comunità Montana si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione nelle aree indicate.

Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il partner possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE – OFFERTE

La presente procedura viene condotta mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e della L. R. 33/2007 art. 1, c. 6-ter.

La stazione appaltante utilizza il Sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL", al quale è possibile accedere attraverso il punto di presenza sulle reti telematiche all'indirizzo internet corrispondente all'URL www.arca.regione.lombardia.it.

L'offerta dovrà essere presentata tramite la piattaforma SINTEL **entro e non oltre le ore 18.00 di mercoledì 20 Giugno 2018.** Non sarà ritenuta valida e non sarà accettata alcuna offerta pervenuta oltre tale termine, anche per causa non imputabile al concorrente.

È responsabilità dei fornitori concorrenti l'invio tempestivo e completo dei documenti e delle informazioni richieste pena l'esclusione dalla presente procedura.

L'offerta si considera ricevuta nel tempo indicato da Sintel, come risultante dai log del Sistema.

I concorrenti esonerano l'Ente e l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) da qualsiasi responsabilità inerente il mancato o imperfetto funzionamento dei servizi di connettività necessari a raggiungere Sintel e a inviare i relativi documenti necessari per la partecipazione alla procedura.

La Stazione Appaltante si riserva facoltà di sospendere o rinviare la procedura qualora riscontri anomalie nel funzionamento della piattaforma o della rete che rendano impossibile ai partecipanti l'accesso a Sintel o che impediscano di formulare l'offerta.

La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive della procedura prevista dal Sistema, che consentono di predisporre:

- "una busta telematica" contenente la Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Tecnica: proposta progettuale specifica per l'area per cui ci si candida e proposta progettuale complessiva se si concorre per più aree;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Economica: costi e risorse della coprogettazione.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

INVIO DELL'OFFERTA

Al termine della predisposizione e della sottoscrizione con firma digitale di tutta la documentazione, l'offerta dovrà essere inviata attraverso Sintel completando il percorso "Invio offerta". Si ricorda che il semplice caricamento (upload) della documentazione di offerta su Sintel non comporta l'invio dell'offerta alla Stazione Appaltante. Il Concorrente dovrà verificare di avere completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta. In ogni caso Sintel darà comunicazione al fornitore del corretto invio dell'offerta.

Alla scadenza del termine per la presentazione, le offerte pervenute non possono essere più ritirate e sono definitivamente acquisite dal Sistema, che le mantiene segrete e riservate fino all'inizio delle operazioni di apertura e verifica della documentazione.

La documentazione amministrativa e l'offerta economica che vengono inviate dal Concorrente a Sintel sono mantenute segrete e riservate e conservate in appositi e distinti documenti informatici (o file, denominati "buste telematiche" amministrative, tecniche ed economiche).

La presentazione dell'offerta non vincola l'amministrazione appaltante all'aggiudicazione dell'appalto, non è costitutiva di diritti dei concorrenti all'espletamento della procedura di aggiudicazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara stessa o di rinviare la data senza che i concorrenti, preavvisati, possano accampare pretese e risarcimenti.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. L'Ente si riserva la facoltà di effettuare verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione anche in capo a soggetti non aggiudicatari.

Dopo l'aggiudicazione verrà redatto accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetti selezionati, stipulato in forma di convenzione; verrà inviata lettera indicante ogni eventuale spesa, diritti ed imposte derivanti a carico degli aggiudicatari.

ART. 7.1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Il concorrente debitamente registrato a Sintel accede con le proprie Chiavi di accesso nell'apposita sezione "Invio Offerta" relativa alla presente procedura. Nell'apposito campo "Requisiti amministrativi" presente sulla piattaforma Sintel, il concorrente, a pena di esclusione, dovrà allegare la documentazione amministrativa, consistente in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar"

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ovvero “.7z.” ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti, ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

▪ **ISTANZA DI AMMISSIONE PER LA PARTECIPAZIONE** e contestuale **DICHIARAZIONE UNICA**, redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28.12.200 n° 445 e s.m.i., **relativa al possesso dei requisiti partecipazione**, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare o da un procuratore se trattasi di ditta individuale, dal legale rappresentante o da un consigliere dotato di rappresentanza o dall'amministratore delegato o da procuratore se trattasi di società, in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio. I concorrenti dovranno utilizzare allo scopo obbligatoriamente l'allegato modello di autocertificazione predisposto dalla Stazione Appaltante (Allegato n° 3). I Consorzi di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f) del D.Lgs 50/2016 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

▪ **FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE** o RICONOSCIMENTO in corso di validità del/i sottoscrittore/i.

▪ Documento comprovante la **COSTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO PARI al 2%** dell'importo complessivo stimato, costituito alternativamente: da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/1993.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa relative alla cauzione provvisoria dovranno avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile, nonché l'operatività della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente (ai sensi dell'art.93, comma 4, del D.Lgs.50/2016).

La cauzione provvisoria è dovuta nella misura ridotta del 50% per i concorrenti che dimostrino di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità, conformemente alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Eventuali ulteriori riduzioni da sommarsi alla precedente saranno applicate su presentazione della documentazione prevista dall'art. 93, comma 7 del Codice degli Appalti.

La cauzione copre la mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per fatto del partner progettuale e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione della relativa convenzione, mentre ai non selezionati sarà restituita entro trenta giorni dalla data di approvazione definitiva delle risultanze della selezione pubblica. Per quanto non espressamente indicato, si farà riferimento alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 50/2016.

▪ Il partner selezionato avrà l'obbligo di costituire una **GARANZIA FIDEIUSSORIA** pari al 10% dell'importo definitivo del valore complessivo che risulterà al termine del processo di coprogettazione e dall'accordo di collaborazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente (ai sensi dell'art.93, comma 4, del D.Lgs.50/2016).

▪ **CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE:** i concorrenti sono tenuti a versare a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione previsto dall'art.1 commi 65 e 67 della Legge 266/2005, quale condizione di ammissibilità alla presente procedura di selezione, il contributo come da tabella sottoriportata:

<i>Importo posto a base di gara</i>	<i>Riferimento</i>	<i>Quota operatori economici</i>
Uguale o maggiore a Euro 40.000 e inferiore a Euro 150.000	Area 6 CIG 749860194B	Esente
Uguale o maggiore a Euro 500.000 e inferiore a Euro 800.000	Area 1 CIG 74985585D0 Area 2 CIG 74985753D8 Area 3 CIG 7498583A70	Euro 70,00
Uguale o maggiore a Euro 800.000 e inferiore a Euro 1.000.000	Area 4 CIG 749859110D	Euro 80,00
Uguale o maggiore a Euro 1.000.000 e inferiore a Euro 5.000.000	Area 5 CIG 749859652C Area 7 CIG 7498607E3D	Euro 140,00

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere fornita in sede di gara all'interno della "busta amministrativa". La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento di tale somma, con le modalità stabilite, è causa di esclusione dalla presente istruttoria pubblica.

- **PROCURA SPECIALE** nel caso l'istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale rappresentante del concorrente;
- **CERTIFICAZIONI:** i soggetti proponenti dovranno possedere ed allegare all'offerta tecnica:
 - Capacità economica e finanziaria che attesti un fatturato minimo nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore al 15% della somma economica delle aree per cui si candida, nei servizi specifici delle stesse;
 - capacità tecnica, professionale e sociale: essere in possesso di esperienza nell'espletamento dei servizi alla persona, effettuata con buon esito, di durata non inferiore ad anni 3, da documentarsi attraverso eventuali accreditamenti e/o certificazioni di qualità dei servizi gestiti.

Al fine di concludere la sottoscrizione della documentazione amministrativa, mediante l'apposito menù a tendina predisposto dalla stazione appaltante, il concorrente dovrà fornire la dichiarazione di integrale accettazione dei termini contenuti nella documentazione della procedura.

La completezza della documentazione sopra elencata costituisce condizione necessaria per l'esame dell'offerta tecnica e dell'offerta economica. Non sarà ammessa alla gara l'offerta nel caso in cui manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta economica sia contenuta tra la documentazione amministrativa.

ART. 7.2 - "PROPOSTA PROGETTUALE"

Nell'offerta tecnica, a pena di esclusione, deve essere contenuto un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

A.1) ELABORATO PROGETTUALE SPECIFICO relativo all'Area singola di servizi e interventi per cui il soggetto intenda presentarsi che contenga:

1. il riferimento alle linee guida specifiche di area, di cui ai singolo allegato;
2. la proposta organizzativa indicante gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, le risorse umane

- Ambito Distrettuale di Bellano -

(numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, qualifiche e titoli scolastici/professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione per il personale interessato dai servizi, progetti o interventi di coprogettazione, modalità di contenimento del turn over degli operatori) che si intendono impiegare per realizzare la coprogettazione;

3. il collegamento della proposta progettuale in relazione alla storia, alla specificità dei servizi dell'Ambito Distrettuale di Bellano e delle caratteristiche del Distretto di Lecco;
4. le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali, integrate e diversificate nelle aree oggetto del presente bando;
5. la messa a disposizione di apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità dei servizi e le forme di ottimizzazione dell'organizzazione delle attività progettuali;
6. la descrizione delle risorse aggiuntive (senza indicazione del valore economico che dovrà comparire solo nell'offerta economica) che il soggetto candidato è capace di reperire e raccogliere, derivanti dalle collaborazioni con i soggetti della rete, da contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici e degli accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto;
7. la proposta dell'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
8. la descrizione della proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali e collaborazioni stabili con soggetti della rete locale, finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo, con indicazione di quali soggetti intende coinvolgere, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare ai servizi oggetto del bando, distinguendo tra enti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso (al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi oggetto del bando).

A.2) ELABORATO PROGETTUALE COMPLESSIVO relativo a tutte le Aree di servizi e interventi per cui il soggetto intenda presentarsi previsti dalla presente istruttoria.

Il candidato che intende presentarsi su più aree deve formulare una proposta progettuale che permetta di comprendere come intende ricomprendere tra loro i servizi e gli interventi delle stesse.

Dovrà pertanto presentare un elaborato che contenga:

1. il riferimento al quadro normativo e alle linee guida generali del presente bando;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

2. la descrizione delle ottimizzazioni, delle sinergie progettuali, delle economie di scala e dei livelli di miglioramento della qualità dei servizi che si ritiene possano essere raggiunte attraverso la proposta che si è formulata;
3. la proposta di una modalità di rapporto e confronto continuativo tra Comunità Montana e partner che permetta un presidio strategico e un controllo della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi alla persona.

Ogni proposta progettuale deve essere costituita da una relazione, che deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, che faccia riferimento in modo chiaro e specifico agli elementi sopra indicati, assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 8 comma 1 e 2 del presente avviso.

La relazione deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata. La relazione con cui il concorrente formula la propria proposta progettuale, deve avere un indice analitico, ogni pagina deve essere numerata e ogni paragrafo deve riportare la numerazione progressiva. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 20 pagine per ciascuna Area del presente bando (formato A4 - carattere leggibile).

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

ART.7.3 - “COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE”

Al terzo step del percorso “Invio offerta”, nell’apposito campo “Offerta economica” presente sulla piattaforma Sintel il concorrente, a pena di esclusione, dovrà indicare la propria offerta economica inserendola a video. Per completare l’inserimento dell’offerta economica il concorrente dovrà inserire nel campo “dettaglio prezzi unitari offerti” il seguente documento, debitamente compilato e firmato digitalmente:

A) ELABORATO ECONOMICO, redatto utilizzando il modello economico e gli allegati di dettaglio (Allegato n° 2 specifico per ogni area), contenente per tutti i servizi:

1. identificazione delle tipologie di attività e prestazione che si intende porre a disposizione, con

- Ambito Distrettuale di Bellano -

l'indicazione dello specifico costo e del regime IVA prescelto e se dovuto;

2. risorse monetarie aggiuntive, proprie o autonomamente reperite, a copertura dei costi di coprogettazione e coproduzione dei servizi;
3. descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione del servizio.

Saranno ammessi solamente beni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

B) DICHIARAZIONE redatta utilizzando il modello dell'offerta economica (Allegato n°4) predisposto dall'Ente, firmato digitalmente dal legale rappresentante, contenente, per ciascuna area per la quale si intende proporsi (Aree dell'Ambito Distrettuale di Bellano da 1 a 6 della lettera A) di cui in premessa e Area del Distretto di Lecco n.7 della lettera B) di cui in premessa) le seguenti indicazioni:

1. Valore economico complessivo della coprogettazione dell'Area (*in cifre e in lettere*);
2. Importo monetario complessivo richiesto all'Ente a titolo di compensazione degli oneri della coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo proposto per l'Area;
3. Importo complessivo delle risorse aggiuntive del partner destinate alla coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo dell'Area.

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE OFFERTE

La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui alle aree del presente bando, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, verrà effettuata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti prendendo in considerazione i criteri ed i relativi fattori ponderali, come di seguito specificato. I criteri di attribuzione dei punteggi sono i medesimi per tutte e 7 le aree di cui in premessa.

Per ciascuna Area verrà attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100 (cento) punti, di cui 70 (settanta) per l'offerta tecnica e 30 (trenta) per l'offerta economica. Si precisa che per essere

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ammessi alla valutazione della busta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 50 su 70 attribuibili.

DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VALUTAZIONE

A.1 PROPOSTA PROGETTUALE SPECIFICA relativa a ciascuna Area per la quale il soggetto intende presentarsi.

Fino a **punti 60** attribuiti sui seguenti parametri:

· INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ, DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL CONTESTO SOCIALE IN CUI SI ANDRÀ AD OPERARE - **fino a punti 5:**

- il riferimento della proposta progettuale alle linee guida specifiche per area del presente bando (fino a 2 punti)
- il collegamento della proposta progettuale con la specificità dei servizi comunali e distrettuali (fino a 3 punti);

· AREE DI INTERVENTO CON INDICAZIONE DELLE MACRO-AZIONI, DELLE RISORSE UMANE E DEGLI STRUMENTI CHE SI INTENDONO IMPIEGARE - **fino a punti 15:**

- la proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, le risorse umane (fino a 8 punti)
- standard di qualità, relativi indicatori, modalità di verifica interna (fino a punti 3)
- procedure che si intendono impiegare e modalità di reporting in merito ai servizi, progetti e interventi (fino a punti 2)
- strumentazione per la rendicontazione anche economica dei servizi (fino a punti 2)

· SVILUPPO DI ATTIVITA' INNOVATIVE, SPERIMENTALI ED INTEGRATIVE E APPORTI METODOLOGICI ATTI A MIGLIORARE COMPLESSIVAMENTE LA QUALITA' DEL PROGETTO - **fino a punti 10:**

- grado di innovazione e sperimentaltà (fino a 5 punti);
- continuità nel tempo dell'idea progettuale (fino a 2 punti);
- capacità di assumere i servizi e gli interventi che dovessero essere conferiti all'Ente nel corso del periodo di validità del bando e indicati nell'Allegato n°1 – Aree di coprogettazione (fino a 3 punti)

- Ambito Distrettuale di Bellano -

· ACCORDI/PARTNERSHIP CON ALTRI ATTORI DEL TERZO SETTORE E DELLA COMUNITA' LOCALE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - *fino a punti 8:*

- interazioni progettuali e collaborazioni con soggetti del Terzo Settore e della rete locale finalizzate alla costruzione di un welfare di comunità partecipato (fino a 5 punti);
- la natura e le principali caratteristiche degli accordi/partnership avviate o da realizzare e le relative forme di presidio e di raccordo con l'assetto organizzativo della coprogettazione (fino a punti 3);

· REQUISITI DI PERSONALE - *fino a punti 12*

- Qualificazione del team preposto nella materia specifica dell'area: professionalità del personale che si intende mettere a disposizione per l'esecuzione del servizio, con riferimento a esperienze analoghe ed alla formazione specifica (ruolo, funzioni, tempo incarico). Valutazione dei curriculum vitae secondo i seguenti criteri:
 - o Figure di coordinamento: 1 punto ogni anno di attività (fino a 2 punti)
 - o Operatori professionali specifici per l'area in oggetto (es psicologo, assistente sociale, educatore professionale, eccc): 1 punto ogni anno di attività - media del punteggio del personale complessivo delle professionalità espresse (fino a 6 punti)
- Organizzazione e funzionamento delle equipe: declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi attori (fino a 2 punti)
- Modalità di aggiornamento degli operatori, supervisione, formazione continua (fino a 2 punti)

· CONTRIBUTI E PROPOSTE MIGLIORATIVE - *fino a punti 10*

- valutazione della qualità e dell'adeguatezza di ulteriori apporti aggiuntivi (intesi come messa a disposizione di progettualità e attività aggiuntive, attrezzature/strumentazioni, beni immobili, automezzi, ecc..) che si intende attivare per migliorare i servizi e per ottimizzare le attività progettuali (fino a 3);
- valutazione della messa a disposizione da parte del partner di risorse umane per il coordinamento e l'organizzazione delle attività, la cura dei rapporti con l'Ente, il presidio delle politiche di qualità (fino a 3);
- capacità del soggetto candidato di reperire contributi e/o finanziamenti ulteriori e

- Ambito Distrettuale di Bellano -

indicazione delle strategie da mettere in atto per aumentare le possibilità di ottenere contributi ed eventuali ulteriori forme di finanziamento attinenti il progetto (fino a 4 punti).

A.2 PROPOSTA PROGETTUALE COMPLESSIVA relativa alle Aree per le quali il soggetto intende presentarsi.

Il soggetto che si candida per più aree dovrà indicare nella proposta progettuale complessiva per quali aree si presenta e dovrà descrivere le sinergie e le ottimizzazioni progettuali che tale scelta potrebbe garantire all'Ente.

Fino a **punti 10** attribuiti sui seguenti parametri:

· STRUMENTI DI GOVERNO, PRESIDIO E DI CONTROLLO DELLA COPROGETTAZIONE INIZIALE E IN ITINERE - *fino a punti 2*

efficacia della proposta organizzativa tra Comunità Montana e partner progettuale, che consenta il governo, il presidio strategico e il controllo e della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi di differenti aree.

· SINERGIE PROGETTUALI - *fino a punti 4*

descrizione delle sinergie progettuali tra le aree, delle economie di scala e dei livelli di miglioramento della qualità dei servizi che si ritiene possano essere raggiunte attraverso la proposta che si è formulata.

· OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI - *fino a punti 4* - **attribuiti in relazione a quante aree si ritiene di poter gestire in modo unitario (fino a sette aree)**

In caso di proposta su tutte le aree: descrizione delle ottimizzazioni possibili attraverso la proposta complessiva di coprogettazione su tutti i servizi e interventi dei Servizi alla persona.

I punteggi saranno attribuiti in modo proporzionale tenuto conto del valore economico delle aree oggetto della proposta:

$$4 \text{ punti} : x = \frac{\text{€ } 6.717.779,00(\text{valore totale aree})}{\text{somma valore aree proposte}}$$

Il punteggio tecnico totale attribuito all'elaborato progettuale (pari al massimo a 70 punti) sarà quindi costituito dalla somma fra il punteggio attribuito all'elaborato progettuale dell'Area specifica – proposta A1 - (pari al massimo a 60 punti) e il punteggio tecnico della proposta complessiva – proposta A2 - (pari al massimo a 10 punti).

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

B. COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Fino a **punti 30** attribuiti all'unico parametro di valutazione:

che consente di valutare congiuntamente il minore importo dei costi delle prestazioni in termini di ottimizzazione e innovazione del progetto (quale importo richiesto all'Ente dal partner a titolo di compensazione degli oneri di coprogettazione e coproduzione del servizio, che non potrà comunque essere superiore all'importo massimo erogabile messo a disposizione di cui all'art. 5.1/c e 5.2/c) e il maggior importo complessivo in termini di risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive messe a disposizione dal partner a titolo di compartecipazione agli oneri della coprogettazione. (Allegato n°2 specifico per area - Allegato n°4 "dichiarazione offerta economica")

ART. 9 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.
2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, il giorno **giovedì 21 giugno 2018 alle ore 9.00 presso la sede della Comunità Montana in Barzio – Via Fornace Merlo n. 2.**
3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica ad accertare la correttezza formale delle offerte e della "Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica" ed in caso negativo ad escludere dalla procedure i concorrenti cui esse si riferiscono.
4. Si procederà quindi sempre in seduta pubblica, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura dell'offerta tecnica "Proposta progettuale" al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta. Ultime tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi in essa contenuti, assegnando il relativo punteggio sulla base dei parametri indicati nel punto precedente.
5. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.
6. Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali dei quali sarà data lettura in seduta pubblica, appositamente convocata, comunicando il punteggio assegnato a ciascuna offerta tecnica.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Nella medesima seduta pubblica si procederà anche all'apertura della busta telematica "Costi e risorse della coprogettazione" all'esame e alla valutazione delle offerte economiche e all'attribuzione del relativo punteggio.

7. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, nella medesima seduta pubblica, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla dichiarazione della graduatoria di merito (data dalla somma dei punteggi tecnici ed economici) in base alla quale si definisce l'individuazione del/i soggetto/i per lo svolgimento della coprogettazione.

A tutti i soggetti ammessi alla procedura sarà data comunicazione della data, ora e luogo di svolgimento delle operazioni di cui ai punti 6 e 7.

8. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- non procedere all'espletamento della fase b) dell'art. 6 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico;
- a parità di punteggio complessivo, scegliere la proposta che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area della proposta progettuale.

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, verrà pubblicato sulla piattaforma regionale Sintel e sul sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it) nella sezione bandi e avvisi, per 30 giorni consecutivi, al fine di garantire un'adeguata informazione ai soggetti del Terzo Settore.

È possibile formulare alla stazione appaltante attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente sulla piattaforma Sintel quesiti in merito alla procedura fino al 14 giugno 2018. I quesiti e le risposte aventi carattere generale saranno resi pubblici.

ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati forniti dai partecipanti alla presente gara, raccolti presso la Comunità Montana, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'offerta, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi. L'interessato gode dei diritti previsti nel Codice suddetto.

L'Ufficio e il soggetto responsabili del procedimento sono rispettivamente i Servizi alla Persona, sito in Barzio - 23816- Via Fornace Merlo n. 4 e la Responsabile del Settore - Dr.ssa Manila Corti. Tel. 0341/910.144 int. 1, fax 0341/911.640, e-mail serviziapersona@valsassina.it

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
Dr.ssa Manila Corti

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.